



Referendum: il 12 e 13 giugno andiamo a votare e decidiamo del nostro futuro democratico!

Lo scippo antidemocratico è stato sventato-

Lo stop temporaneo del governo al nucleare non è riuscito ad impedire ai cittadini di votare ai referendum del 12 e 13 giugno. La Cassazione stavolta, sul nucleare, ha badato alla sostanza e non ai cavilli truffaldini degli azzecagarbugli di professione. Una manovra convergente di boicottaggio è stata portata avanti sui due quesiti referendari per l'acqua bene comune con il decreto che istituisce una pseudo-Authority ad hoc.

I referendari sono già stati proclamati vincitori morali

- Il nostro premier lo ha ammesso senza possibilità di equivoci nella conferenza stampa con il Presidente francese Sarkozy. *“Il nucleare è il futuro, ma siamo costretti a rinviare l’attuazione dei nostri piani perché l’opinione pubblica, spaventata da Fukushima, si esprimerà “emotivamente” nel voto referendario”*.

Ha quindi riconosciuto pubblicamente che noi antinuclearisti, e quindi tutto l’associazionismo civile che ha promosso i referendum, interpretiamo l’opinione e gli umori maggioritari tra la gente. Se il gioco democratico fosse condotto correttamente, il quorum su tutti i quesiti, anche quindi sull’acqua pubblica e sulla giustizia, sarebbe ampiamente raggiunto. Quello che è appena successo con il voto consultivo in **Sardegna** ne è una riprova inoppugnabile: **60% di votanti, 98% di no a nuove centrali atomiche**.

Al rimorchio dello “Stato atomico”

francese - Sarkozy, tra una barzelletta e l’altra, è stato al contempo rassicurato che i patti nucleari italo-francesi saranno rispettati: la Francia ci sta sbolognando i suoi **4 reattori EPR – 20 miliardi** di euro come minimo - in cambio di un occhio “benevolo” da parte della Unione Europea sul nostro stratosferico **debito pubblico** (godiamo,

per intercessione dei cugini transalpini, di sconti e di rinvii sui tagli che l’Italia deve effettuare).

I nuclearisti non molleranno, possiamo scommetterci

- Non è bastata Chernobyl e neanche **Fukushima** (provocherà negli anni, se va bene, centinaia di migliaia di morti) per capire, da parte di costoro, legati alle lobby industriali, militari e dell’energia “dura” e centralizzata, che la **tecnologia nucleare sedicente “civile”** (in realtà funzionale alle esigenze di potenza degli “Stati atomici”) è troppo pericolosa e non ha futuro! Queste lobby spesso coincidono con i gruppi che intendono lucrare sulla privatizzazione dell’acqua.

Cittadini, che c’entrate voi con questi affaristi?

Non lasciamo che la vittoria effettiva della volontà popolare, questa vittoria della vostra ragionevolezza e della vostra volontà sovrana, questa vittoria a portata di mano, venga sottratta da un potere arrogante, cinico ed imbrogliatore, che non ha nemmeno il pudore di dissimulare le sue intenzioni disoneste e incostituzionali!

Reagiamo, indignamoci, impegnamoci!

Al voto, al voto! In almeno 25 milioni!

Il 12 e il 13 giugno non disertiamo: la democrazia deve sconfiggere la demagogia! **Votiamo SI’ a tutti i quesiti**, e ribadiamo che, costituzionalmente, la sovranità effettiva appartiene al popolo, soprattutto quando si esprime direttamente!

Si dice acqua pubblica, si dice energia pulita, si dice legge eguale per tutti, ma si legge democrazia!

Coordinamento Energia Felice – via Borsieri, 12 – 20159 Milano
Tel. 02-58101226 – 340-0878893 www.energiafelice.it



Referendum: Media-Rai ci disinforma ma noi, il popolo sovrano, il 12 e 13 giugno, si vincerà lo stesso!

L'invadenza delle multinazionali che vogliono gestire i profitti sull'acqua è contrastata da una coalizione che si batte per garantire, fuori dalle logiche di mercato, l'accesso all'acqua, bene comune e diritto per tutti. (Per approfondire:

www.referendumacqua.it

I quesiti referendari sull'acqua sono due. Con il primo, relativo alla legge n. 133/2008 e alle modifiche del "decreto Ronchi", si contrasta la privatizzazione dei servizi idrici, che dovrebbe essere effettuata dagli Enti Locali.

Con il secondo, che abroga un articolo (n. 154) del Codice dell'Ambiente, si sgancia la determinazione della tariffa dalla remunerazione del capitale investito e quindi si elimina il "cavallo di Troia" che ha aperto la strada ai privati nella gestione dei servizi idrici.

I 10 punti dell' "imbroglio nucleare" sono così riassumibili (vai sul sito www.energiafelice.it per approfondimenti):

- 1- Nell'operatività quotidiana delle centrali atomiche la sicurezza basilarmente non esiste; catastrofi eccezionali (?) poi si sono verificate, si verificano e sono sempre in agguato
- 2- il nucleare non contribuisce al fabbisogno energetico in modo significativo (il 3% scarso)
- 3- non riduce le emissioni di CO2 in quantità rilevanti e nei tempi utili
- 4- la dipendenza dall'uranio è peggiore di quella dal petrolio
- 5- l'economicità del nucleare è un mito surreale
- 6- paghiamo ancora il "vecchio" nucleare nelle bollette, figuriamoci se il nuovo ce le alleggerirà del 30%
- 7- il problema delle scorie è gravissimo e non è risolvibile allo stadio attuale della civiltà tecnologica
- 8- una montagna di investimenti partorisce un topolino di occupazione
- 9- il fatto che nucleare civile e nucleare militare siano fratelli gemelli è la vera causa della "spinta" mondiale a costruire centrali
- 10 - Il nucleare è in sé contro la vita degli ecosistemi: dobbiamo puntare all'alternativa dell'energia felice delle rinnovabili!

A difesa della Costituzione e dei beni comuni

I beni comuni, acqua, cultura, ambiente, energia, il cui accesso deve essere garantito a tutti, stanno alla base dei diritti fondamentali legati alla sopravvivenza, alla dignità personale, alla relazionalità partecipativa.

Vogliamo una società democratica e smilitarizzata, nell'interesse non di pochi ricchi e potenti, ma di tutti i cittadini, per costruire insieme un modello di sviluppo in armonia con i cicli naturali, da custodire per le generazioni che verranno.

Ogni mercoledì ci ritroviamo alle 18.00, in via Borsieri, 12 Milano (Spazio Kronos), per informarci e discutere su: *"Tutto quello che vorresti sapere sul nucleare, sull'energia felice, sui beni comuni, sull'economia sostenibile, e che non ti hanno mai detto in TV"*.

Segnaliamo, come forma di lotta innovativa da praticare, l'obiezione alle spese militari e nucleari (vai su www.osmdp.it).

Abbiamo bisogno, in questi giorni decisivi, di sensibilizzatori, di attacchinatori, di volantinatori consapevoli! Passate per la sede a ritirare il materiale di propaganda (manifesti, volantini, bandiere, spillette)!